

Realizzazione di un Progetto di umanizzazione della medicina di emergenza attraverso una ricerca-azione sugli spazi di attesa nel quadro della riorganizzazione del sistema di medicina d'emergenza

Premessa

In seguito alla riorganizzazione regionale dell' emergenza urgenza ed agli ottimi risultati di una sperimentazione avvenuta tra il 2018 al 2022 avente obiettivi di ricerca e di cura dell'attesa ed il coinvolgimento di studenti universitari dei corsi di studi di Sociologia, Antropologia, Educatore Sociale, Scienze Politiche e Comunicazione nelle sale di attesa dei Pronto Soccorso di Bologna, si ritiene di particolare utilità il proseguo e l'ampliamento di tali attività sul territorio regionale.

Il progetto vuole prima di tutto svolgere un'azione di rete che ha visto la definizione collaborativa dei diversi step focalizzandosi sull' umanizzazione e l'indagine: attraverso l'attivazione di un gruppo di lavoro interaziendale e intersetoriale, in una cornice metropolitana.

Nel progetto conclusosi nel 2022 sono state infatti curate una fase di co-progettazione e declinazione iniziale per le diverse strutture, il monitoraggio della fase realizzativa e la valutazione di impatto multi dimensionale. Il progetto ha attivato una proficua collaborazione tra Aziende Sanitarie ed Ospedaliere (Azienda USL di Bologna, Istituto Ortopedico Rizzoli e Policlinico di Sant'Orsola IRCSS) e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna sui temi dell'umanizzazione nell'ambito della Terza Missione universitaria, costituendo un'azione che si inserisce in piano nell'ambito delle attività di impegno pubblico (che vanno dunque oltre la ricerca e la didattica) e di impatto sociale dell'università e delle aziende.

Dato l'ottimo esito della sperimentazione sia dal punto di vista degli utenti che degli operatori sanitari delle comunità dell'emergenza urgenza:

in particolare ha sottolineato un migliorata esperienza di accoglienza/supporto/ascrizione permettendo una trasformazione del Pronto Soccorso da spazio del bisogno di emergenza sanitario a spazio in grado di accogliere anche se in minima parte il bisogno sociale: una evoluzione già di fatto esistente, se si pensa ai numerosi accessi impropri, frequent users e altri soggetti che da tempo gravitano nella sala di attesa anche incentivati dalla facilità di accesso e di permanenza protetta, ma che con la presenza di operatori dell'attesa acquisisce una inedita capacità di ascolto e orientamento che abitualmente gli operatori sanitari non possono dedicare a questo specifico target.

Inoltre, gli operatori dell'attesa sono particolarmente efficaci nell'intercettare tutti gli utenti (e accompagnatori) che sono accomunati da fragilità soprattutto sociali, e portano in superficie in maniera molto funzionale solitudini e altre sfumature di disagio sociale, spesso solo in parte legato al disagio fisico che i pazienti portano al triage, ricoprendo anche un importante ruolo informativo e di orientamento ai servizi.

Area Metropolitana di Bologna

Attivazione di interventi di ricerca azione sugli spazi di attesa della medicina di emergenza, nel quadro del riorganizzazione del sistema regionale di medicina di emergenza, che prevedano il coinvolgimento attivo di studenti universitari di varie aree umanistiche dell'Università di Bologna che, dopo una formazione dedicata, si prendano cura da una parte di un buon clima della sala di attesa (attraverso attività di ascolto, orientamento e informazione) e dall'altra raccolgano attraverso le modalità dell'osservazione partecipante elementi sugli accessi dell'utenza, sulle necessità e l'uso degli spazi e sulle necessità informative.

Il progetto dovrà interessare gli spazi dei Pronto Soccorso generalisti (Ospedale Maggiore e Policlinico Sant'Orsola Malpighi), del Pronto Soccorso specialistico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, e uno dei CAU di recente attivazione dell'Azienda USL Di Bologna con modalità innovative da costruire in modalità personalizzate per ciascun contesto.

Il progetto andrà realizzato anche sul Pronto Soccorso dell'Azienda USL di Imola.

Obiettivi

Il finanziamento dovrà essere correlato al raggiungimento di obiettivi di

- Strutturazione di un modello integrato nel sistema regionale di medicina di emergenza, nel quadro della riorganizzazione in corso, finalizzato all'umanizzazione degli spazi di cura attraverso il miglioramento dell'accoglienza e dell'attesa degli utenti e del presidio informativo sui servizi della medicina di emergenza
- Documentazione attraverso un'adeguata reportistica di materiale di ricerca qualitativo relativo agli accessi in Pronto Soccorso inclusivo di un'analisi sulla comprensione ed efficacia dell'informazione territoriale sui CAU
- Attivazione del progetto presso n.ro 3 Pronto Soccorso e n.ro 1 CAU nel territorio di Bologna ed n.ro 1 Pronto Soccorso nel territorio imolese che nel complesso preveda la presenza di studenti universitari per almeno 1000 ore a struttura.
- Partecipazione/coordinamento a un tavolo di lavoro regionale finalizzato alla valorizzazione dell'esperienza svolta che metta a sistema altre esperienze di umanizzazione degli spazi della medicina di emergenza
- Elaborazione dell'esperienza svolta per sviluppare una proposta di allargamento e applicazione ad altre realtà territoriali a livello regionale

Copertura economica

Euro 103.000

Area della Romagna

Attivazione di interventi di ricerca azione sugli spazi di attesa della medicina di emergenza, nel quadro del riorganizzazione del sistema regionale di medicina di emergenza, che prevedano il coinvolgimento attivo di studenti universitari di varie aree umanistiche dell'Università di Bologna che, dopo una formazione dedicata, si prendano cura da una parte di un buon clima della sala di attesa (attraverso attività di ascolto, orientamento e informazione) e dall'altra raccolgano attraverso le modalità dell'osservazione partecipante elementi sugli accessi dell'utenza, sulle necessità e l'uso degli spazi e sulle necessità informative.

Il progetto dovrà interessare Spazi della medicina di emergenza nell'area di pertinenza dell'Ausl Romagna.

Obiettivi

Il finanziamento dovrà essere correlato al raggiungimento di obiettivi di

- Avvio della sperimentazione in coordinamento con le altre Aziende sanitarie e ospedaliere per il miglioramento dell'accoglienza e dell'attesa degli utenti e del presidio informativo sui servizi della medicina di emergenza
- Documentazione attraverso un'adeguata reportistica di materiale di ricerca qualitativo relativo agli accessi in Pronto Soccorso inclusivo di un'analisi sulla comprensione ed efficacia dell'informazione territoriale sui CAU
- Attivazione del progetto presso n.ro 2 Spazi della medicina di emergenza nell'area di pertinenza dell'Ausl Romagna che nel complesso preveda la presenza di studenti universitari per almeno 1000 ore a struttura.
- Partecipazione al tavolo di lavoro regionale finalizzato alla valorizzazione dell'esperienza svolta che metta a sistema altre esperienze di umanizzazione degli spazi della medicina di emergenza
- Elaborazione dell'esperienza svolta per sviluppare una proposta di allargamento e applicazione ad altre realtà territoriali a livello regionale

Copertura economica

Euro 45.300